



Silb-Fipe

Associazione Italiana Imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo

Piazza G.G. Belli, 2

00153 Roma

INDICE DOCUMENTI ALLEGATI:

1 Presentazione Silb

2 Intervento Presidente Maurizio Pasca

3 Numeri del settore

4 Lettera Ministro Stefano Patuanelli

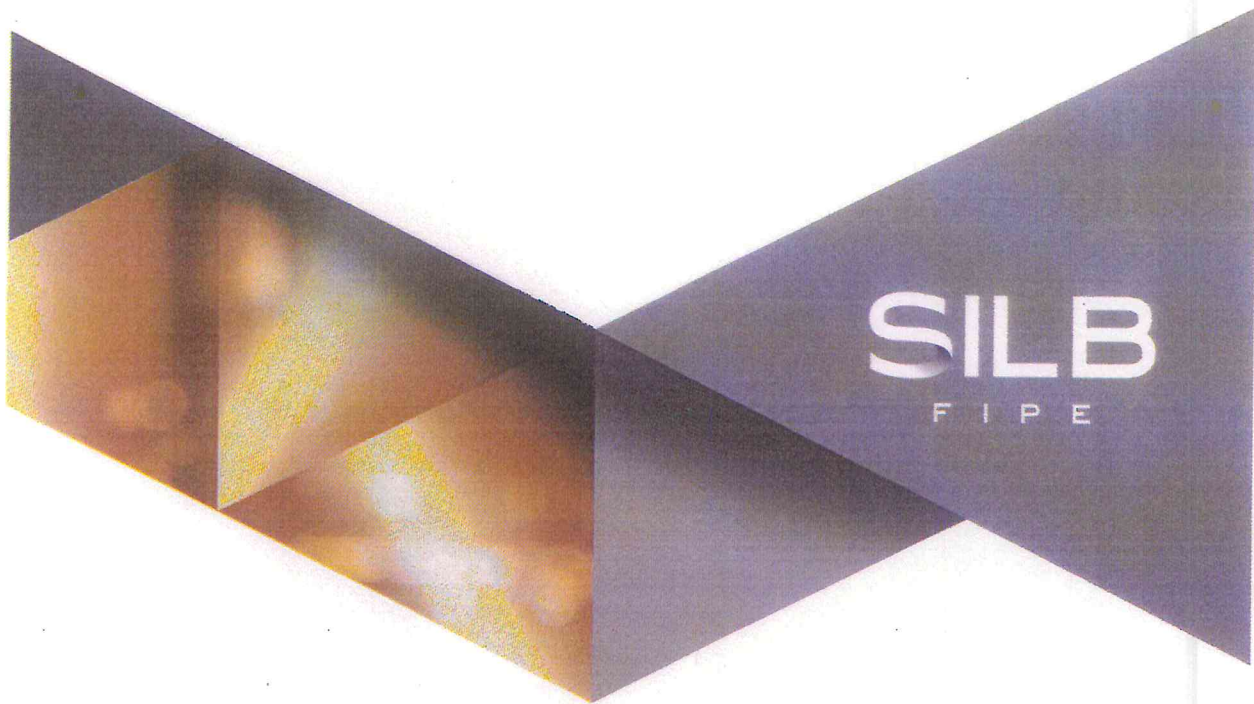
5 Lettera Presidente del Sindacato Italiano Lavoratori Spettacolo



Silb-Fipe

Associazione Italiana Imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo
Piazza G.G. Belli, 2
00153 Roma

1 Presentazione Silb



▶ ASSOCIAZIONE ITALIANA
IMPRESE DI INTRATTENIMENTO
DA BALLO E DI SPETTACOLO

GLI IMPRENDITORI DELL'ENTERTAINMENT

Costituito a Roma nei primi anni Sessanta, il SILB - in origine Sindacato Italiano Locali da Ballo, oggi acronimo imperfetto di Associazione Italiana Imprese di Intrattenimento da Ballo e di Spettacolo - è il più importante punto di riferimento associativo nazionale per le aziende che operano nei settori del ballo, dell'intrattenimento serale e notturno e del pubblico spettacolo. Il SILB, pur godendo di piena autonomia organizzativa ed amministrativa, aderisce al sistema FIPE-CONFCOMMERCIO ed è capillarmente strutturato nel territorio, tanto da essere presente in ben 103 province italiane.

Aderisce a livello internazionale ad Hotrec, organizzazione europea di rappresentanza del settore Horeca e ad Ena, Associazione Europea di rappresentanza del mondo dell'intrattenimento serale e notturno.


Scopo dell'Associazione è quello di garantire la tutela e l'assistenza delle imprese associate anche attraverso la formazione professionale, la promo-

zione dello sviluppo delle strutture e delle tecniche nel settore dello spettacolo e dell'intrattenimento. Promuove inoltre ogni opportuna iniziativa al fine di contrastare il fenomeno della organizzazione illegale dei trattenimenti danzanti e musicali, nonché tutela le imprese associate da fenomeni di concorrenza sleale.

Nel nostro paese circa tremila imprenditori gestiscono il divertimento di milioni di persone, giovani e meno giovani, in modo professionale, efficiente, sicuro. Grazie alla lungimiranza di investimenti importanti, le strutture italiane oggi stanno facendo scuola in tutto il mondo.

Per meglio organizzare il proprio lavoro, gli imprenditori delle discoteche fondarono negli anni Sessanta il SILB e all'alba del Terzo Millennio questa Associazione, nonostante un inevitabile riposizionamento strategico, continua ad essere alla guida di chi si occupa di tempo libero: gli imprenditori dell'entertainment.



Pasca Maurizio  PRESIDENTE

LA DIRIGENZA NAZIONALE

COMITATO DI PRESIDENZA

Pasca Maurizio *Presidente*
Artelio Paolo *Vice Presidente*
Flamini Antonio *Vice Presidente*
Moretti Michele *Vice Presidente*

GIUNTA DI PRESIDENZA

Pasca Maurizio
Artelio Paolo
Cominardi Roberto
De Pompeis Vincenzo
Fasciolo Fabrizio
Flamini Antonio
Indino Giovanni
Mendola Ernesto
Moretti Michele
Toselli Federica
Trolese Alessandro

AMMINISTRATORE

Artelio Paolo

CONSIGLIO DIRETTIVO

Pasca Maurizio	Ficara Rosalia
Acquaviva Nicola	Fiorolli Oscar
Ambrogione Guido	Flamini Antonio
Artelio Paolo	Indino Giovanni
Breuvé Lilliana	La Rocca Pino
Borghini Sergio	Magro Sergio
Carbonetti Roberto	Mendola Ernesto
Ceccarelli Danilo	Moretti Michele
Comelli Luigi	Toselli Federica
Cominardi Roberto	Trolese Alessandro
De Pompeis Vincenzo	Valduga Gianluca
D'Angelo Gianpiero	Venerandi Carmen
Facchini Fabio	Zucchi Domenico
Fasciolo Fabrizio	

LA MISSION

RAPPRESENTARE LE IMPRESE NELLE SEDI ISTITUZIONALI A LIVELLO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E TERRITORIALE.

FORNIRE STRUMENTI DI TUTELA ALLE IMPRESE IN CASO DI PROCEDIMENTI CIVILI ED AMMINISTRATIVI.

FORNIRE CONSULENZA ED ASSISTENZA DIRETTA AI SOCI SULLE TEMATICHE PRINCIPALI DEL SETTORE (AUTORIZZAZIONI, FISCALITÀ, DIRITTO D'AUTORE, PREVENZIONE INCENDI, ECC).

PROMUOVERE LA FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI E DEI DIPENDENTI.

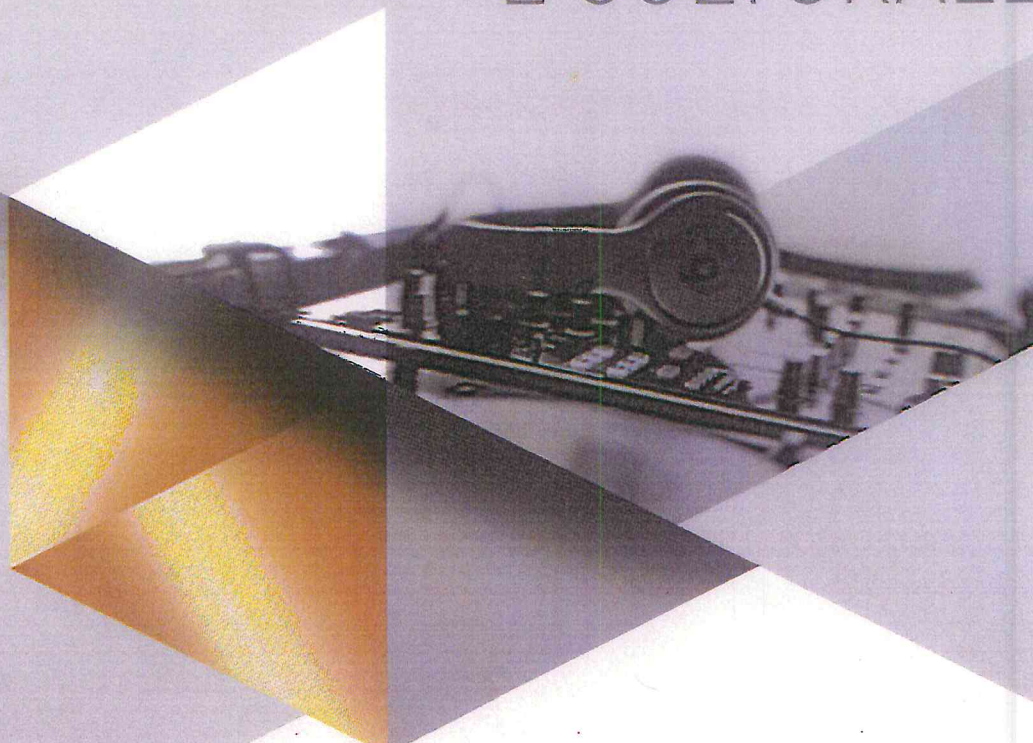
FORNIRE AGGIORNAMENTI IN TEMPO REALE SULLE PROBLEMATICHE DI INTERESSE DEL SETTORE.

PROMUOVERE INIZIATIVE LEGISLATIVE A SUPPORTO DEL SETTORE.

FAVORIRE STUDI E RICERCHE SULL'ANDAMENTO DEL MERCATO DI RIFERIMENTO.

PROMUOVERE LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE.

TEMPO LIBERO
VALORE SOCIALE
E CULTURALE



L'impatto dell'industria del divertimento sul tempo libero, ha portato il Silb ad un posizionamento strategico rispetto alle finalità che l'Associazione perseguiva al momento della sua costituzione.

Una volta superato il concetto di balera, in voga negli anni Sessanta, con l'avvento delle nuove tecnologie, era necessario ampliare il raggio d'azione, riservando maggiore attenzione al valore della musica, del ballo e al dialogo con interlocutori apparentemente estranei al mondo della discoteca.

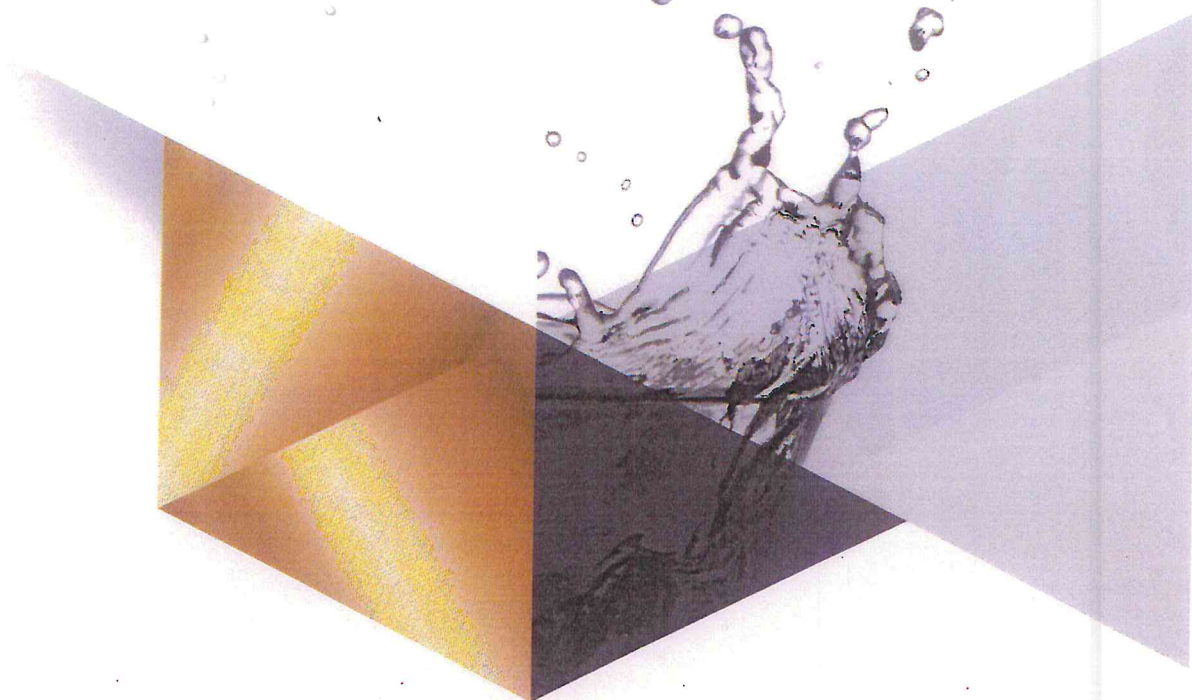
Per far ciò SILB si è fatto promotore di progetti ritenuti importanti per la loro valenza culturale e sociale, grazie ai quali è stato avviato un eccellente rapporto di collaborazione con Istituti (Ministero dell'Interno, Ministero della Salute, Polizia Stradale, Regioni, Province, Comuni, ecc.) ed altri Enti impegnati nel sociale (associazione vittime della strada, associazioni dei genitori, ecc.)

SILB fa parte della "consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale" presso il CNEL.

Tra le iniziative da ricordare, la partecipazione al progetto "Guido con Prudenza", organizzato annualmente in collaborazione con il Ministero dell'Interno e la Fondazione Ania, l'ideazione dell'iniziativa del Guidatore Designato, che premia chi si impegna a non consumare alcolici nel corso della serata, e "Operazione Naso Rosso" in collaborazione con il Ministero della Gioventù.

Il SILB aderisce all'Alcohol Forum, organismo costituito in ambito comunitario e finalizzato all'individuazione di buone pratiche relativamente all'assunzione di bevande alcoliche.

UN SETTORE TRAINANTE
PER L'ECONOMIA
DEL PAESE



Il volume d'affari dell'economia della notte riferito ai soli bar, discoteche e locali serali, si attesta ad oltre 5 miliardi di euro. Nonostante l'industria del divertimento nell'ultimo decennio abbia sofferto le conseguenze di un dilagante abusivismo, rimane rilevante anche la proiezione occupazionale: ancora oggi in questo settore trovano lavoro stabile decine di migliaia di persone, in prevalenza giovani. Altro dato rilevante, poi, è quello riferibile agli artisti, che proprio nelle imprese aderenti al SILB individuano la "palestra" ideale per concepire, migliorare e perfezionare un percorso professionale che talvolta li porta ad essere protagonisti di

palcoscenici ben più importanti, sia nazionali che internazionali.

In sostanza: cambiano le mode, mutano gli stili e si modifica l'approccio delle giovani generazioni al concetto di loisir, ma la musica ed il ballo continuano ad essere valori essenziali per la crescita sociale e culturale dell'individuo. È innegabile poi che proprio musica e ballo, oltre ad un evidente ruolo trainante nel contesto dell'economia nazionale, rappresentano ancora oggi un complemento importante, probabilmente indispensabile, per la competitività dell'offerta turistica del nostro Paese.



Silb-Fipe

Associazione Italiana Imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo
Piazza G.G. Belli, 2
00153 Roma

2 Intervento Presidente Maurizio Pasca



Silb-Fipe

Associazione Italiana Imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo
Piazza G.G. Belli, 2
00153 Roma

**SENATO DELLA
REPUBBLICA**
10^A COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, Commercio, Turismo)

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DI SILB-FIPE MAURIZIO PASCA
RELATIVA ALLE RICADUTE ECONOMICHE CONSEGUENTI
ALL'EMERGENZA DA COVID-19

Roma, 2 Settembre 2020

Buongiorno a tutti, intervengo in qualità di Presidente di **SILB-FIPE-CONFCOMMERCIO**, l'Associazione Italiana Imprese di Intrattenimento da Ballo e di Spettacolo.

Rivolgo a Voi un sentito ringraziamento per avermi concesso la possibilità di rappresentare in questa massima sede istituzionale la situazione di un comparto, quello dell'intrattenimento da ballo, tra i più colpiti dall'emergenza economica creata dall'epidemia del Coronavirus.

Il nostro settore, strategico per l'attrattività turistica italiana perché ne completa l'offerta, riveste una funzione di primaria importanza anche dal punto di vista economico: parliamo di circa 3.000 locali per un totale di 50.000 lavoratori, ed un indotto generato che vale 2 miliardi di euro, valore che viene raddoppiato, se inseriamo anche i locali serali e gli eventi.

Non sono infatti solo i locali da ballo ad essere in ginocchio, ma tutta la filiera dell'intrattenimento versa in una situazione di estrema sofferenza: lo stop forzato ha messo in crisi tutto il circuito composto da società di ticketing, collecting, artisti e fornitori.

Ricordo inoltre che, nonostante le chiusure obbligate e quindi a fronte di introiti azzerati, le nostre aziende hanno dovuto comunque onorare canoni di locazione, utenze, tributi, e, in moltissimi casi, anticipare il pagamento della cassa integrazione ai propri dipendenti, che, in qualità di lavoratori atipici, spesso non godono di forme dirette di sostegno al reddito.

Il 2020 è stato ed è un anno da dimenticare: locali chiusi dal 23 febbraio e riaperture a giugno e luglio a macchia di leopardo nelle varie regioni italiane, con tempistiche e modalità (con regole più o meno rigide) differenti da regione a regione che hanno aggiunto grande confusione ad una situazione già precaria.

Ad inizio estate abbiamo affrontato una riapertura sperimentale dei locali, inizialmente con la possibilità di effettuare solo l'attività di somministrazione, e, successivamente con la possibilità di reintrodurre il ballo esclusivamente per le strutture dotate di spazi esterni.

Purtroppo, solo il 15-20% degli operatori, quelli che avevano i requisiti, ha potuto riaprire. Salvo poi un dietrofront con l'Ordinanza del Ministro Speranza del 16 agosto scorso che ha imposto la chiusura delle attività di ballo su tutto il territorio nazionale. Uno stop forzato e immediato per il quale la base della nostra associazione ha deciso di opporsi perché trattasi, a nostro avviso, di un'operazione più politica e demagogica che funzionale all'effettivo contenimento del contagio.

Nel contempo, su di noi si è abbattuta una gravissima campagna pubblico-mediatica di demonizzazione e discredito, che ha presentato la categoria come irrispettosa delle regole e responsabile dei nuovi focolai. Serviva un capro espiatorio, e l'hanno trovato nel nostro comparto.

Certo, anche nel nostro comparto ci sono stati casi di mele marce, dai quali ci siamo sempre dissociati: si sono registrate irregolarità e sacche di abusivismo, con locali che non rispondevano alla fattispecie della discoteca e che hanno approfittato del momento di chiusura dei locali ufficiali nonché di quelli in possesso di una licenza di pubblico spettacolo e intrattenimento per aggregare il pubblico. Circoli privati, one night, stabilimenti balneari, disco pub, disco bar e simili, che hanno, a tutti gli effetti, offerto attività di intrattenimento con fantasiose soluzioni all'italiana.

I nostri imprenditori e l'associazione stessa sono stati impegnati sin dall'inizio e in prima linea a denunciare queste situazioni, rivedere e reiventare la propria attività, applicare e far rispettare le norme di sicurezza anticontagio all'interno dei propri locali, e sensibilizzare i propri clienti ad assumere comportamenti responsabili e collaborativi, mantenendo sempre un continuo e proficuo confronto con le forze di polizia.

Contemporaneamente, SILB ha chiesto al Governo un intervento immediato a sostegno delle aziende, come sta accadendo per altri settori: contributi consistenti, a fondo perduto, per i 3.000 locali in crisi economica a causa della pandemia.

Preparato e sensibile alle esigenze del comparto intrattenimento, il Ministro Stefano Patuanelli ci ha incontrati in data 12 agosto per affrontare il problema del settore. Il ministro ha mostrato una profonda conoscenza delle problematiche legate all'intrattenimento, ci ha chiesto dati puntuali e ha valutato la corresponsione di ingenti contributi, che consentano ai 3.000 codici Ateco di sopravvivere finché la situazione non sarà tornata alla normalità.

Abbiamo riscontrato una volontà costruttiva e il sincero intento di porre rimedio ai danni causati dalla forzata chiusura delle attività.

E' il momento di prevedere interventi immediati e strutturali a sostegno del settore, molto vicino al tracollo.

Tra le richieste che sottoponiamo alla Vostra attenzione, chiediamo:

1 Contributi a fondo perduto per discoteche, sale da ballo e locali assimilati"

All'articolo 77 del decreto sono previste misure urgenti per il settore turistico. In tale ambito riteniamo possa trovare posto la previsione di un contributo a fondo perduto per le discoteche, sale da ballo, night club e locali assimilati sulla scorta di quello previsto dall'art. 25 del DI 19 maggio 2020 n 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020 n 77.

Le discoteche e le sale da ballo sono le uniche attività ancora chiuse da fine febbraio salvo quelle che svolgono l'attività all'aperto che, in ogni caso, hanno potuto usufruire di una sola parte della stagione in quanto sono state richiuse con ordinanze del Ministro della Salute del 15 e del 16 agosto 2020.

Estensione del ristoro che tenga in considerazione tutti i mesi di chiusura fino a dicembre 2020 anche per le aziende che non hanno un parametro riscontrabile con il 2019.

Nel caso in cui la società non abbia iniziato ad operare il contributo potrà essere parametrizzato agli investimenti 2019/2020 – intesi in beni strumentali, acquisizione di aziende e/o quote societarie – nonché costi relativi ad investimenti dimostrabili in modalità percentuale agli investimenti dimostrati.

Inserire tra i beneficiari anche società che risultano tuttora inattive ma costituite prima del 01/03/2020 che non hanno potuto dare inizio attività e di conseguenza non operare ma che possono dimostrare con documentazione, business plan, progetti, investimenti ecc. ecc. che hanno subito gravissime perdite dovute la lockdown.

Proporre un emendamento sul DL di Agosto che richiami e dia maggiori risorse all'art. 23 bis del DL rilancio, che era riservato alle imprese di intrattenimento e spettacolo ma con fondi esigui (5 milioni di euro).

Il settore è allo stremo e qualora non arrivasse un cospicuo contributo a fondo perduto molte imprese saranno costrette a chiudere con un grave danno, sia per il sistema turistico del Paese, sia per la gestione del tempo libero, in sicurezza, dei giovani.

2 Esenzione all'imposta municipale propria per i settori del turismo e dello spettacolo

L'art. 78 del DL 14 agosto 2020 n 104, alla lettera e) ha previsto l'esenzione del pagamento della seconda rata IMU per l'anno 2020, tra gli altri, per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili a condizione che i relativi proprietari siano, anche, gestori delle attività ivi esercitate.

In tale sede, al comma 3, è prevista l'esenzione del pagamento dell'IMU per gli anni 2021 e 2022 per i soli immobili rientranti nella categoria catastale D2, cioè alberghi, hotel e le altre strutture ricettive dove i turisti soggiornano a pagamento.

Pur comprendendo le difficoltà in cui versano gli alberghi preme rilevare che, in ogni caso, tali categorie di imprese non sono chiuse come le discoteche ma, ormai da qualche mese, possono essere esercitate l'attività e produrre reddito.

A questo proposito, pertanto, si chiede di estendere l'esenzione del pagamento dell'IMU per gli anni 2021 e 2022, a maggior ragione, alle discoteche, sale da ballo, night club e locali assimilati.

3 Credito d'imposta per locazioni commerciali ed affitti d'azienda.

Il D.L. 14 agosto 2020 n 104, ferme restando tutte le condizioni previste all'art 28 del D.L. 34/2020 per aver diritto al credito di imposta, estende il medesimo, oltre ai mesi di marzo, aprile e maggio, già previsti dal decreto 104 medesimo, anche al mese di **giugno 2020**.

Questa situazione di emergenza ha investito pressoché ogni settore produttivo e più in generale gli equilibri economici di tutti i soggetti coinvolti in rapporti contrattuali, di cui le locazioni commerciali rappresentano, forse, la più vistosa manifestazione ma le discoteche e le sale da ballo, a differenza di tutte le altre attività che sono in esercizio e producono reddito, sono ancora chiuse sine die e senza alcuna prospettiva di riapertura a breve.

Per questo motivo, pur apprezzando lo sforzo del governo riteniamo che per le discoteche e le sale da ballo sia una misura del tutto insufficiente e, per questa ragione, chiediamo che il credito di imposta per le locazioni commerciali ed affitti d'azienda dei nostri locali sia esteso, anche, agli affitti pagati nei mesi che vanno da luglio 2020 a dicembre 2020.

4 ISI (Imposta sugli Intrattenimenti)

Dal 1° gennaio 2000 (Dlgs n 60/1999) è stata introdotta l'imposta sugli intrattenimenti (ISI) pari al 16% di tutti i ricavi conseguiti nel locale, nel caso l'esecuzione della musica dal vivo sia inferiore al 50% della durata dell'intrattenimento. A questo proposito si fa presente che il meccanismo sotteso all'I.S.I., insistendo sulla stessa cifra d'affari e generando, al pari dell'IVA, una ricaduta sul corrispettivo richiesto ai clienti si è palesato idoneo a gemmare perplessità, in ordine alla sua legittimità nei confronti della normativa comunitaria, (Direttiva CEE n. 112 del 28/11/2006, art 401) evidenziate dalla giurisprudenza tributaria. A questo proposito chiediamo l'abolizione di un'imposta che colpisce la musica per il solo fatto di essere prodotta non direttamente sul posto che, invece, andrebbe tutelata in tutte le sue espressioni. In via alternativa, per rilanciare un settore al quale da oltre 6 mesi è impedito di lavorare se ne chiede la sospensione per gli anni 2020, 2021 e 2022.

5 Applicazione dell'IVA ridotta del 10% sugli ingressi in discoteca.

Le discoteche e le sale da ballo sono soggette all'aliquota IVA ordinaria del 22%, sia sul biglietto di ingresso, sia sulle consumazioni obbligatorie, a fronte di quella ridotta, del 10%, prevista dalla tabella C, allegata al DPR n. 633/72 per:

gli spettacoli cinematografici e misti di cinema e avanspettacolo, comunque ed ovunque dati al pubblico anche se in circoli e sale private;

gli spettacoli sportivi, di ogni genere, ovunque si svolgono fino al prezzo di € 12,91;

spettacoli teatrali di qualsiasi tipo, compresi balletto, opere liriche, prosa, operetta, commedia musicale, rivista; concerti vocali e strumentali, attività circensi e dello spettacolo viaggiante, spettacoli di burattini, marionette e maschere, ovunque tenuti.

Considerato che nei nostri locali, come negli spettacoli cinematografici, nelle commedie, nelle riviste, nei balletti si incontrano forme di arte, come la musica e la danza, capaci di stringere gli individui in comunità e di esprimere sentimenti collettivi si chiede che venga applicato lo stesso regime di IVA del 10% previsto per le attività sopra elencate.

6 Applicazione del regime IVA del 10% sulla somministrazione di alimenti e bevande svolta all'interno dei locali.

Alla somministrazione di alimenti e bevande nei pubblici esercizi (bar, ristoranti, ecc.) ai sensi della tab A - punto 121 - allegata al DPR 633/72 viene applicata l'aliquota ridotta del 10% e, fino all'entrata in vigore dell'art. 35.1 del D.L. 223/2006 (decreto Bersani) introdotto dalla legge 248/2006, tale aliquota era applicata, anche, alle somministrazioni di alimenti e bevande effettuate in discoteca. La norma in parola stabilendo che ai fini dell'applicazione dell'aliquota IVA, le **consumazioni obbligatorie** nelle discoteche e sale da ballo si considerano **accessorie** alle attività di intrattenimento o di spettacolo ivi svolte." ha assoggettato tali prestazioni al disposto dell'art. 12 del DPR 633/72 il quale al secondo comma recita: "Se la cessione o prestazione principale e' soggetta all'imposta, i corrispettivi delle cessioni o prestazioni accessorie imponibili concorrono a formare la base imponibile."

Anche a voler utilizzare la qualificazione dell'accessorietà fatta propria dall'Amministrazione Finanziaria là dove afferma (Risoluzione N. 41/E del 5 aprile 2011): "*la nozione di 'attività propria', specie per le società, va assunta sotto un profilo prevalentemente qualitativo, intesa cioè come quella diretta a realizzare l'oggetto sociale e quindi a qualificare sotto l'aspetto oggettivo l'impresa esercitata, e sotto tale aspetto proiettata sul mercato e quindi nota ai terzi. (...)*". l'attività di somministrazione in discoteca non può certo qualificarsi quale attività secondaria basti per questo l'incidenza di tale attività sul fatturato dei locali e per questo si chiede che alla stessa si applichi la medesima aliquota IVA del 10% prevista per tale attività quando la stessa sia svolta nei pubblici esercizi.

E' del tutto evidente che tale richiesta è avanzata in subordine a quella relativa all'aliquota I.V.A del 10% sui biglietti di ingresso.

7 Prestiti garantiti dallo stato

Prevedere un intervento legislativo volto a garantire l'accesso al credito senza istruttoria di valutazione sul merito creditizio, garantito dallo Stato a tasso agevolato restituibile in 20 anni sino al 25% del fatturato.

Prevedere un prestito garantito alle imprese costituite prima del lockdown che non hanno maturato un fatturato, anche se tuttora inattive ma che possono dimostrare investimenti nel 2019/2020, intesi in beni strumentali, acquisizione di aziende e/o quote societarie.

Inoltre si chiede una norma a costo zero per lo Stato che impedisca lo sfratto per morosità, anche se regolato da un rapporto tra privati.

Ora l'obiettivo è sostenere tutte le aziende del settore con la speranza che le nostre imprese possano in tempi rapidi tornare a fare quello per cui sono nate: lavorare e fare divertire, in sicurezza, le persone.



Silb-Fipe

Associazione Italiana Imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo

Piazza G.G. Belli, 2

00153 Roma

3 Numeri del settore

FOCUS SUL SETTORE DELLE DISCOTECHE

1. LE IMPRESE

A dicembre del 2019 negli archivi delle Camere di Commercio italiane risultavano attive 2.744 imprese appartenenti al codice di attività 93.29.1 con il quale vengono classificate le imprese che svolgono attività di discoteca, sala da ballo, night club.

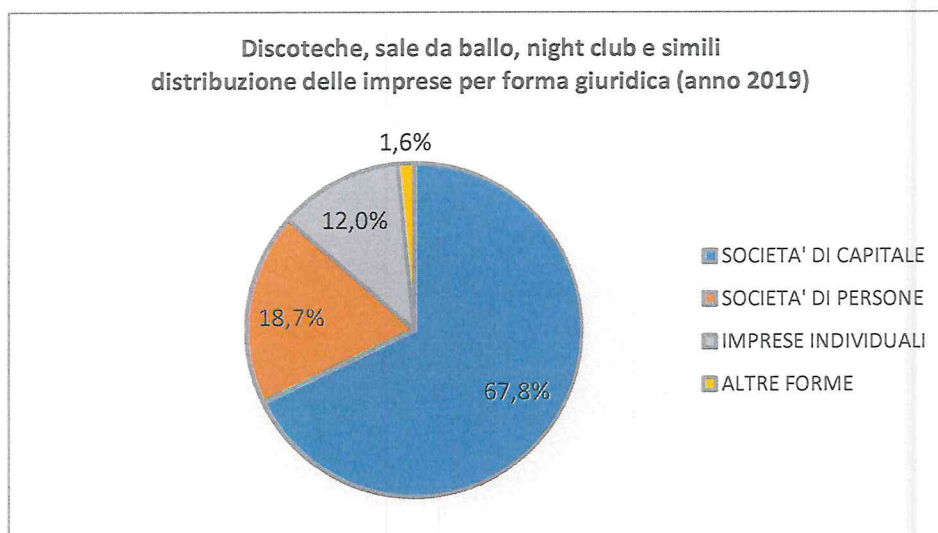
La distribuzione per grande ripartizione geografica vede il primato dell'Italia centrale con oltre il 29,8% delle imprese, mentre a livello regionale è la Lombardia ad ospitare il maggior numero di imprese del settore (14,9%).

DISCOTECHE, SALE DA BALLO, NIGHT CLUB E SIMILI
Distribuzione delle imprese attive (anno 2019)

Regioni	v.a.	v.%
Piemonte	221	8,1
Val d'Aosta	7	0,3
Lombardia	410	14,9
Trentino A.A.	46	1,7
Veneto	211	7,7
Friuli V. Giulia	59	2,2
Liguria	95	3,5
Emilia Romagna	259	9,4
Toscana	293	10,7
Umbria	93	3,4
Marche	174	6,3
Lazio	257	9,4
Abruzzo	102	3,7
Molise	29	1,1
Campania	158	5,8
Puglia	69	2,5
Basilicata	12	0,4
Calabria	40	1,5
Sicilia	117	4,3
Sardegna	92	3,4
Ripartizioni geografiche		
Nord - Ovest	733	26,7
Nord - Est	575	21,0
Centro	817	29,8
Sud E Isole	619	22,6
TOTALE	2.744	100,0

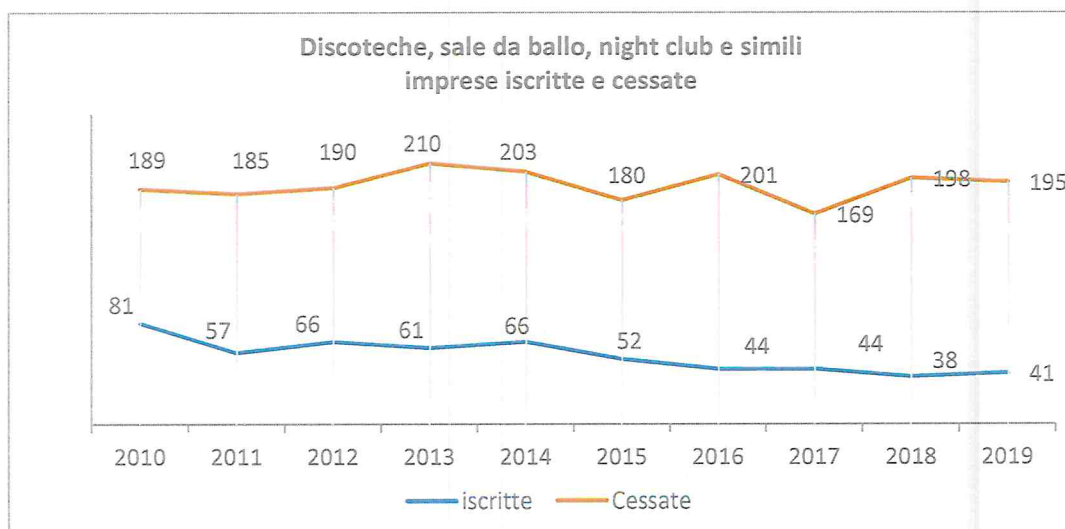
Fonte: elaborazione C.S Fipe su dati Infocamere

La forma giuridica delle imprese risulta in netta controtendenza rispetto a quella di altri comparti del pubblico esercizio e dà conto di una certa complessità degli assetti societari del settore. Le società di capitale hanno una quota pari al 67,8% del totale, mentre le ditte individuali, maggioritarie ad esempio nella ristorazione, rappresentano meno di un terzo del tessuto imprenditoriale. Alle società di persone va una quota di pari entità (18,7%), mentre forme giuridiche di altra natura appaiono assolutamente residuali.



Fonte: elaborazione C.S Fipe su dati Infocamere

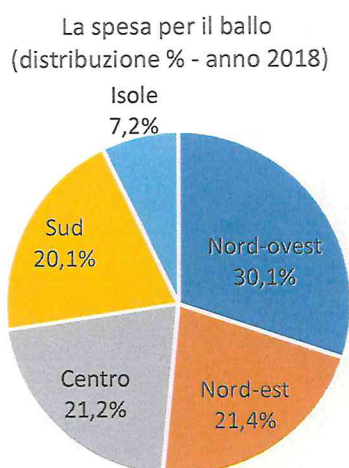
Il comparto dell'intrattenimento negli ultimi dieci anni è stato caratterizzato da un elevato turnover imprenditoriale. Nel 2019 41 nuove imprese hanno avviato l'attività a fronte di 195 che l'hanno cessata generando un saldo negativo di 154 unità.



Fonte: elaborazione C.S Fipe su dati Infocamere

2. GLI ECONOMICS

Il comparto ha un giro di affari annuo pari a circa 800 milioni di euro, oltre il 51% di questo è generato dalle regioni del nord. Il fatturato arriva fino a 2 miliardi di euro se si considera l'indotto che il settore è in grado di attivare, come ad esempio industria della musica e del suono, arredamento, luci e alimentare.



Fonte: elaborazione C.S. Fipe su dati Siae

La chiusura prolungata delle attività ha di fatto azzerato il fatturato compromettendo la capacità di sopravvivenza dell'intero settore.

3. L'OCCUPAZIONE

La discoteca è un'attività complessa che richiede la presenza di numerose competenze. La somministrazione, la musica, le luci, l'animazione e la sicurezza sono solo alcune delle aree che devono essere presidiate anche nel locale dalla dimensione più piccola e dalla forma più semplice. La discoteca italiana funziona grazie all'apporto professionale di circa 18 addetti, undici di questi con rapporto di lavoro dipendente.

A partire da questi numeri è possibile quantificare l'occupazione nel settore con oltre 50.000 addetti.

L'occupazione diretta dà lavoro, soprattutto ai giovani, in diverse figure professionali. All'interno delle discoteche e dei locali da ballo operano, infatti, molte figure indipendenti come ad esempio Dj, vocalist, barman e guardarobieri, addetti alla sicurezza e addetti alle pubbliche relazioni. In questo settore l'incidenza dei contratti a termine stagionali e non, è elevata e rappresenta il 63,8% del totale dei dipendenti.



Silb-Fipe

Associazione Italiana Imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo
Piazza G.G. Belli, 2
00153 Roma

4 Lettera Ministro Stefano Patuanelli



Ing. Patuanelli Stefano

Ministro dello Sviluppo Economico

Roma, 12 agosto 2020

Egregio Ministro,

Le scriventi associazioni di categoria, SILB-FIPE, ASSO INTRATTENIMENTO e FIEPET, rappresentanti l'intero comparto nazionale di circa 3.500 discoteche e locali da ballo - settore che ha una elevata importanza strategica per la crescita economica, sociale e culturale del paese - a seguito dell'incontro svoltosi in conference call nella mattinata odierna tanto rilevano:

L'allarmante situazione causata dall'epidemia del Coronavirus in Italia, oltre alle gravi conseguenze sulla salute delle persone, sta producendo profonde ripercussioni economiche sulle imprese dell'intrattenimento. Si tratta di un settore ampio e variegato che ormai è giunto al collasso.

Con un volume d'affari globale del settore di circa 3,5 miliardi di euro ed una perdita complessiva media del settore di circa il 60/70%, considerando che il ristoro previsto è del 20% della perdita di fatturato, si dovrebbe prendere in considerazione un meccanismo contributivo che possiamo stimare in circa 420 milioni di euro $((3.500 \times 0,6) \times 0,2)$.

Visto il profondo stato di necessità delle imprese che rappresentiamo, si suggerisce che venga adottato lo stesso meccanismo del contributo a fondo perduto utilizzato nel Decreto Rilancio, parametrato alla perdita del fatturato mensile con i relativi incassi dell'anno solare precedente, così come già erogato dallo Stato per il solo mese di aprile 2020. Contributo che tenga conto di tutto il periodo di chiusura forzata imposta dalle norme anticovid, quindi dal 23 febbraio 2020 alla riapertura dei locali al chiuso.

Si ritiene che, per la sopravvivenza delle aziende ormai altamente indebitate per il protrarsi del periodo di chiusura, sia necessaria l'erogazione immediata del contributo a far data dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 agosto 2020. Per gli ulteriori danni subiti dal 1° settembre a quando sarà disposta la riapertura, il contributo dello Stato a fondo perduto potrebbe essere erogato nel mese di gennaio 2021.



Si ambisce che venga consentita l'attività al chiuso per i locali notturni che non effettuano attività di discoteca e che sono generalmente di modeste dimensioni (in particolar modo lap dance o night club). In questo genere particolare di aziende, non si verifica mai la presenza contemporanea di più di 20/50 persone tra personale dipendente e avventori, mentre in un ristorante tale numero viene agilmente superato e su di una superficie ben inferiore a quella dei locali notturni.

Considerata la situazione del settore, ormai in via di estinzione, si suggerisce un intervento straordinario dello Stato che ricalchi le iniziative intraprese con successo a fine anni '80 per salvare il mondo delle sale cinematografiche: tale sfida fu vinta adottando un'aliquota IVA agevolata sui biglietti di ingresso e di uno sgravio totale in alcuni giorni della settimana. Sarebbe intensamente di aiuto alle imprese dell'intrattenimento operare l'adeguamento dell'IVA al 4% per un periodo di almeno 3 anni.

In attesa di un esito positivo ai nostri suggerimenti, La ringraziamo per la sensibilità dimostrata per il nostro settore durante gli colloqui intercorsi e Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Presidente SILB-FIPE

Maurizio Pasca

Presidente ASSO INTRATTENIMENTO

Luciano Zanchi

Presidente FIEPET

Giancarlo Banchieri



Silb-Fipe

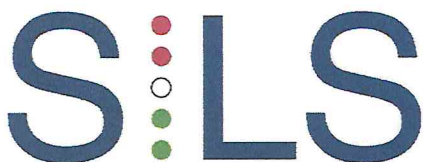
Associazione Italiana Imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo

Piazza G.G. Belli, 2

00153 Roma

5 Lettera Presidente del Sindacato Italiano Lavoratori Spettacolo

SINDACATO ITALIANO



LAVORATORI SPETTACOLO

**Spett.le X Commissione Industria, Commercio e Turismo
Senato della Repubblica**

Ill.mi Onorevoli,

L'emergenza rappresentata dal COVID-19 ha cagionato, nei mesi scorsi, la necessità operativa di fermare molte delle PMI che rappresentano la spina dorsale dell'economia italiana; una misura che non trova precedenti nella storia del nostro Paese resa obbligatoria al fine di contenere la diffusione del contagio.

Il settore dell'intrattenimento ha, responsabilmente, fermato la propria attività ancor prima dell'emanazione del primo DPCM sapendo, consciamente e verosimilmente, che sarebbe stato l'ultimo a riaprire.

Le luci di discoteche, eventi e concerti si sono quindi spente lasciando una moltitudine di lavoratori, sia essi dipendenti che in libera professione, orfani delle tutele economiche e sociali necessarie a contrastare la particolare situazione in cui si sono, loro malgrado, ritrovati; sono i dj's, i vocalist, i performers, gli organizzatori e i tecnici che operano nelle oltre 2500 aziende che fanno del night-entertainment un settore per il quale siamo stati faro nel mondo in termini di qualità e di stile aggiungendo, quest'ultimo, fra le innumerevoli eccellenze italiane.

Nonostante ciò poche sono state le parole spese fino ad ora dalle Istituzioni e deboli le misure introdotte a contenere il disagio economico generato a 90 mila professionisti e alle loro 90 mila famiglie che oggi vivono in uno stato di assoluta incertezza rispetto al proprio futuro lavorativo più di quanto avvenga e sia avvenuto per qualsiasi altra categoria.

Abbiamo assistito ad una timida riapertura di una irrisoria percentuale delle Aziende concentrate nei luoghi di grosso impatto turistico. La mancanza di linee guida centralizzate e il deferimento in deroga alle Regioni, hanno cagionato una confusione generalizzata che ha favorito il delinarsi agli occhi dell'opinione pubblica, complice una campagna di informazione a senso unico intrapresa in modo quasi esclusivo e vergognoso da alcune testate nazionali, del pensiero che vedeva discoteche e contagi come un binomio naturale e inscindibile, dipingendone un'immagine tanto caricaturale quanto lontana dalla realtà che ha vanificato lo sforzo di responsabilità che il settore aveva intrapreso attraverso la chiusura di fine febbraio.

Associare Discoteche ed assembramenti pensando che la loro chiusura forzata ne impedisca l'innescò è un errore davanti al quale il periodo stesso del lockdown ci ha posto in maniera inequivocabile e che ha visto i ragazzi (e non solo) riversarsi nelle vie e nelle piazze delle Città, creando spesso disordini, proprio perchè venivano meno quei luoghi che rappresentano, prima di tutto, un presidio di sicurezza.

A questo si aggiunge che vietare l'operatività a quelle attività che, per obbligo giuridico, debbono naturalmente sottostare a norme in materia di sicurezza che sono le più stringenti dell'intero spettro economico del Paese, ha favorito il proliferare di episodi di abusivismo messi in atto (questo sì) da persone irresponsabili che hanno approfittato della situazione per trarne facile profitto.

I professionisti dell'intrattenimento, lavoratori e gestori, si battono da sempre contro queste aberrazioni figlie, purtroppo, del mancato riconoscimento professionale che il nostro Paese (unico in Europa) nega alla categoria e che rappresenta un ulteriore aspetto che meriterebbe di essere discusso con le Istituzioni.

Ma ciò che oggi più preme al Sindacato Italiano dei Lavoratori dello Spettacolo resta l'immediata situazione lavorativa in cui versano migliaia di professionisti perchè se non vogliamo pensare alla Nostra Costituzione come un vuoto insieme di Norme ma alla reale Carta discriminante della nostra democrazia, non possiamo dimenticarci che all'Art. 1 essa fonda le sue stesse radici sul lavoro, perchè il lavoro (e non il reddito) è lo strumento attraverso il quale l'individuo conquista la propria indipendenza, sinonimo stesso di dignità umana e caratteristica inalienabile della libertà individuale.

E il nostro lavoro è questo e pretendiamo con forza che venga rispettato e tutelato alla stregua di qualsiasi altro lavoratore di qualsiasi altro settore merceologico e produttivo non dovendo, non potendo e non volendo rinunciarvi.

Per questo sollecitiamo il Governo al fine che adotti misure eccezionali a tutela di chi opera e vive di intrattenimento rendendoci assolutamente disponibili al dialogo costruttivo così come è stato fin dalla nascita stessa della nostra associazione convinti che sia l'unica via attraverso la quale ottenere un pacifico, maturo e tangibile confronto.

Per questo, nonostante apparentemente i nostri reciproci interessi potrebbero apparire divergenti, abbiamo accettato di intraprendere questo pezzo di cammino insieme all'Associazione che maggiormente rappresenta gli imprenditori, per contribuire attivamente a far sì di poterci lasciare alle spalle questa oscura pagina di storia del nostro Paese e poter finalmente ripartire tornando a rappresentare nuovamente e con rinnovato entusiasmo ciò che siamo: un orgoglio italiano.

Roma, 2 settembre 2020

SINDACATO ITALIANO

SILS

LAVORATORI SPETTACOLO



Filippo Regis

Presidente SILS-Sindacato Italiano Lavoratori dello Spettacolo